

EDITORIALE

L'Occidente e il traffico di armi, lacrime di coccodrillo!

Tutto il mondo è rimasto colpito dalle parole forti che Papa Francesco ha usato contro la guerra e il traffico delle armi in diverse occasioni. Chiare e vibranti quelle pronunciate in occasione della sua visita al Sacratio di Redipuglia per il centenario dell'inizio della Prima Guerra Mondiale. I mezzi di comunicazione hanno riportato tutti quelle parole apprezzando il coraggio del Santo Padre. Coraggio che - a parte Radio Vaticana e altri organi di informazione di ispirazione cattolica - non ho riscontrato però negli stessi giornalisti e operatori della comunicazione. Infatti non ho visto alcun organo di informazione approfondire questo tema del traffico delle armi. Forse perché quelle stesse armi che gli estremisti islamici rivolgono contro l'Occidente è proprio l'Occidente che le produce e le vende.

Infatti Stati Uniti, Russia, Europa e Cina sono tra i più grandi produttori. In Italia i principali protagonisti del settore sono Finmeccanica e Fincantieri (industrie pubbliche) e i privati Iveco e Beretta. Secondo stime non ufficiali si calcola che negli ultimi 10 anni abbiano incassato 36 miliardi di euro. I principali compratori di queste armi, nel periodo 2006-2010 sono stati Arabia Saudita, Emirati Arabi, India, Pakistan, Venezuela, Cina, Egitto, Libia... Parliamo del mercato autorizzato tra Stati. Difficile conoscere invece i dati del mercato clandestino. L'argomento è off-limits, vedi la vicenda di Ilaria Alpi e Milan Rovatin, uccisi in Somalia perché - ormai sembra accertato - stavano facendo luce su traffici illeciti di armi. Non se ne deve parlare.

Significative le parole con cui mons. Silvano Tomasi, osservatore permanente della Santa Sede all'Ufficio Onu di Ginevra, intervistato il 9 settembre scorso da Radio Vaticana, inchioda l'Occidente e i loro produttori alle loro responsabilità nei confronti del Bene Comune: "Il profitto diventa la legge suprema. Ci sono guadagni enormi che vengono fatti attraverso il traffico di armi; quindi c'è chi 'soffia sul fuoco' per poter vendere ancora armi... Si ignorano le conseguenze a lunga scadenza del commercio di armi; le armi continuano a rafforzare la criminalità e a nutrire le mafie di vario tipo. Interessi commerciali giocano un ruolo importante nel trasferimento di armi, ma c'è di mezzo il guadagno dei trafficanti e addirittura interessi economici di stati che producono e vendono armi. Sono stati dove l'industria della produzione di armi è una componente significativa dell'economia".

L'economia deve girare, chi se ne frega delle parole di un Papa idealista e di quelli che gli vanno appresso! Così chi ha la possibilità di spendere petrodollari li investe nelle nazioni che costruiscono le armi salvaguardando tanti posti di lavoro: Pecunia non olet, dice il proverbio! Sarà cinico, ma è stato sempre così: la brama di denaro e di potere muovono l'agire umano dai tempi di Caino. Per questo ben vengano le parole e gli esempi di un Papa e di tanti cristiani perseguitati che, pur di non tradire il precetto dell'amore e di non rispondere alla violenza con la violenza, accettano l'esilio e persino la morte, come sta avvenendo in Iraq e Siria. Alla faccia dell'Occidente capitalista!

Giuseppe Rabita

Sentinelle in piedi

Polemiche per gli episodi di intolleranza contro chi manifestava in favore della famiglia.

a pag. 6

GELA

Prevenzione dei tumori al seno. Un mese in rosa inaugurato al Vittorio Emanuele

di Liliana Blanco

2

VOCAZIONI

Il 17 ottobre fra' Emanuele diventa Diacono e il 18 ottobre don Salvatore Cumia diventa presbitero

Cosenza - Rabita

5

FONDAMENTALISMO



La mappa Jihadista del terrore islamico che isanguina intere nazioni e territori

di Daniele Rocchi

7

Sinodo. La chiesa in ascolto e... in cammino

Aperto domenica 5 il Sinodo sulla famiglia, le diverse posizioni si confrontano, in un clima di franchezza e rispetto reciproco come voluto dallo stesso Pontefice, a tutela della famiglia.



Tra le novità riguardanti l'Assise Sinodale "ha risuonato - la voce di tutto il Popolo di Dio", dai Vescovi ai fedeli laici. Attraverso il Questionario allegato al Documento preparatorio si sono espresse non solo le Conferenze Episcopali e altri aventi diritto, ma anche molti sacerdoti, religiosi e laici, sia individualmente che come appartenenti ad associazioni, gruppi e movimenti... L'alto numero delle risposte è dovuto, da una parte, all'argomento del Sinodo, che riguarda la vita delle comunità, delle famiglie e delle persone. D'altra parte, l'ampiezza

del materiale pervenuto è senz'altro indice di quella franchezza e libertà con cui è stata condotta la consultazione. Tale ampia libertà di espressione caratterizza anche l'Assise sinodale, che certamente si svolge in un clima di rispetto per ogni posizione, di carità vicendevole e con autentico senso costruttivo".

La tensione pastorale della Chiesa, secondo alcuni osservatori, sembra prevalere sulla solidità dottrinale, come hanno scritto fra l'altro alcuni cardinali definiti dalla stampa: "dissidenti". Dopo il calcio d'inizio del ma-

tch dell'anno la tensione sale e mentre alcuni si attendono ampie aperture di porte rimaste da troppo tempo chiuse, secondo la citazione riportata da "La Repubblica" del 3 ottobre, "Francesco, sulle questioni controverse che riguardano la famiglia, vuole aprire: c'è una porta che finora è stata chiusa e lui vuole che si apra. Altri, invece, temono che la soggettiva interpretazione del Vangelo mini le fondamenta dell'intera struttura della Chiesa, mettendo in palio la sacralità della famiglia.

continua in ultima pagina...

Artigiani strozzati dalle tasse e dalle banche

In provincia di Enna, sei artigiani su dieci non sono in regola con l'Inps perché non riescono a pagare regolarmente i propri contributi previdenziali. A sostenerlo con grande preoccupazione è la segretaria provinciale di Confartigianato, Rosa Zarba, la quale non nasconde che "gli artigiani sono ormai con

l'acqua alla gola tanto è vero che non riescono a mettere da parte neanche i versamenti, circa quattro mila euro l'anno, divisi in quattro rate, che servirebbero per pagare la propria pensione". "Questo dato allarmante - dice Zarba - viene da un'analisi fatta dal nostro centro studi nazionale, confermato a livello locale. Dunque, strozzati tra creditori, pagamenti per lavori fatti che non arrivano, banche che non fanno credito e tasse di ogni genere, tanti artigiani preferiscono, in attesa di tempi migliori, sacrificare il proprio futuro. Anche se il problema - osserva la segretaria di Confartigianato - non è che si chiuda qui, perché mentre l'artigiano è costretto, per non incorrere in un reato penale, a pagare i contributi previdenziali per i propri dipendenti, non pagare i suoi all'Inps non è reato di natura penale, ma diventa controproducente in quanto rischia di rimanere stritolato dal meccanismo di recupero crediti. In questo momento - aggiunge

Zarba - la scelta di non pagare è diventata un'esigenza e non un comportamento illegittimo a causa della mancata liquidità delle imprese e quindi all'impossibilità di accedere al credito. Le banche attualmente prestano i soldi solo a chi ce li ha. Perché se l'artigiano non ha la cosiddetta capacità retributiva, pur avendo attrezzature, locali e quant'altro, difficilmente gli viene dato credito e spesso neanche con la garanzia del nostro consorzio Fidi. Il silenzio degli innocenti - conclude Zarba - deve cessare e farsi boato assordante da far tremare chi ha distrutto il tessuto economico-produttivo siciliano; chi ha messo a rischio di sopravvivenza l'imprenditoria artigiana".

Gli fa eco il presidente della Commissione provinciale artigiani (Cpa), presso la Camera di Commercio, Cristoforo Arena, il quale senza mezzi termini accusa d'immobilismo la Regione e, nello stesso tempo, chiede un forte

continua a pagina 2.

Clorosoda

Nell'udienza relativa all'incidente probatorio per l'accusa ai dirigenti Eni il Collegio di difesa delle parti civili ha invocato il conflitto di interessi in merito alla maxiperizia degli esperti della Cattolica. Il Giudice l'ha concessa rinviando tutto al 19 dicembre

Blanco a pag. 3

GELA La manifestazione si è aperta con un convegno sui tumori al seno all'Ospedale V. Emanuele

Un mese in rosa per prevenire i tumori

Parola d'ordine prevenzione! È l'unico sistema per scoprire l'insorgenza di un tumore che si potrebbe sviluppare in anni e quindi batterlo sul tempo. Il tema dei tumori della donna è molto sentito a Gela. Lo ha dimostrato la grande partecipazione al convegno 'Obiettivo Donna' celebrato nell'auditorium dell'ospedale su iniziativa dell'AdosItali, "Associazione donne operate al seno" presieduta da Grazia Lo Bello, grazie all'impegno dell'associazione che da anni si batte per la campagna di sensibilizzazione insieme ai medici del reparto di chirurgia dell'ospedale Vittorio Emanuele.

Il mese in rosa è stato inaugurato per diffondere il messaggio della prevenzione con la partecipazione di due grandi senologi Viviana Galimberti dell'Istituto Veronesi di Milano che da oltre dieci anni segue l'attività di volontariato delle donne che hanno sconfitto il tumore al seno e Giuseppe Di Martino dell'ospeda-

le Vittorio Emanuele di Gela e altri specialisti.

"Nel giugno 2003 il Parlamento Europeo ha votato all'unanimità una Risoluzione elaborata dalla Commissione per i diritti della Donna e le Pari Opportunità che propone di fare della lotta al cancro al seno una priorità della politica sanitaria degli Stati membri - ha detto il senologo Di Martino. La Risoluzione europea invita a migliorare la prevenzione, lo screening, la diagnosi, la cura e la fase successiva alla terapia al fine di garantire in tutto il territorio europeo la massima qualità e raccomanda che tutte le pazienti con carcinoma della mammella siano curate da una équipe multidisciplinare e chiede che gli stati membri stabiliscano una rete di centri dedicati multidisciplinari per tutta la popolazione in base ai requisiti di Eusoma. Nell'ottobre 2006 il Parlamento Europeo ha votato la nuova Risoluzione che ribadisce quanto affermato in quella

del 2003, invitando inoltre gli Stati membri a garantire entro il 2016 la creazione a livello nazionale di Unità di Senologia, poiché è dimostrato che il trattamento del tumore della mammella in centri multidisciplinari, aumenta le possibilità di sopravvivenza e migliora la qualità di vita. In Italia, il Senato della Repubblica (15 ottobre 2003) e la Camera dei Deputati (3 marzo 2004) hanno approvato all'unanimità - sulla base della Risoluzione europea - delle Mozioni sulla lotta al tumore del seno. Il documento italiano impegna il Governo ad una serie di iniziative concrete tra cui garantire a tutte le donne affette da tumore del seno il diritto ad essere curate da una équipe multidisciplinare e sviluppare una rete capillare di centri di senologia certificati ed interdisciplinari che debbano soddisfare criteri di qualità. La definizione di un modello per le Unità di Senologia si rende necessaria al fine di allestire una rete di tali centri multidisciplinary per la diagnosi e la cura dei tumori della mammella in centri multidisciplinari, con lo scopo di fornire alle pazienti livelli omogenei e di elevata qualità di assistenza su tutto il territorio regionale, di definirne gli standard qualitativi e di allestire un sistema di accreditamento e valutazione della qualità al fine di rendere trasparente ai medici, alle autorità sanitarie e alle donne la qualità delle prestazioni offerte. È arrivato il momento - ha concluso Di Martino - di dare organico proprio alla senologia perché si è visto che dove ci sono le unità di senologia con personale dedicato si ha una sopravvivenza del 30% in più. Aspettiamo i nostri amministratori; si dovranno istituire 10 breast unit in Sicilia: speriamo di esserci!"

Gela - L'intervento del senologo dr. Giuseppe Di Martino

**in Breve****Lavori al Majorana di Gela**

Lavori per il miglioramento della qualità degli ambienti scolastici per l'Istituto "Ettore Majorana" di Gela con un apposito finanziamento di fondi Pon Fesr Sicilia 2007-2013. L'importo complessivo del progetto ammonta a 749.950,07 euro, di cui 559.660,47 per lavori. La data del relativo pubblico incanto è prevista per il prossimo 10 novembre. Il termine di ricezione dei plichi di gara è fissato per le ore 12 del 28 ottobre. Gli interventi in progetto consistono principalmente nella installazione di un impianto fotovoltaico sopra l'edificio, adeguamento dell'impianto elettrico, realizzazione degli impianti di climatizzazione e di rilevamento fumi, realizzazione di servizi igienici, sistemazione esterna del piazzale con illuminazione e parziale pavimentazione dello stesso, realizzazione di un campo per il calcio a cinque. Il tempo previsto per l'esecuzione dell'appalto è stato fissato in 180 giorni decorrenti dalla data di consegna dei lavori.

Manutenzione strade a Mazzarino e Niscemi

Sono stati appaltati dalla Provincia Regionale di Caltanissetta i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade provinciali ricadenti nell'area di Mazzarino e Niscemi, dipendenti da un progetto esecutivo di complessivi 60.000 euro, di cui 41.518,88 a base d'asta. La gara è stata aggiudicata, in via provvisoria in attesa degli adempimenti contrattuali, all'impresa SCR srl con sede legale in Agrigento. Le strade oggetto d'intervento ricadono nei territori dei comuni di Mazzarino, Niscemi, Riesi e Gela. Si effettueranno interventi di ricostituzione di scarpate e di cassonetti, realizzazione di gabbionate con pietra-me, fornitura di conglomerato bituminoso, collocazione di barriere di sicurezza e segnali stradali. La durata dell'appalto è stata fissata in due mesi.

L'olio ennese sotto il marchio IGP

**Andrea Scoto e Salvatore Gugliara**

l'olio ennese, in pool position grazie alla realizzazione del campo del germoplasma dell'ulivo di Zagaria e al meticoloso lavoro svolto dai produttori olivicoli, con a capo Salvatore Gugliara, ha ottenuto il meritato riconoscimento. L'assessore regionale all'Agricoltura Reale ha riconosciuto l'impegno degli imprenditori e degli esperti del settore ed ha apprezzato le qualità pregiate anche dell'olio ennese. Un plauso particolare l'Assessore lo ha rivolto al lavoro certosino svolto dall'imprenditore Salvatore Gugliara, che in rappresentanza degli oltre 2 mila imprenditori olivicoli del territorio ennese, porta a casa un risultato che per il settore costituisce un'importante occasione di crescita e di sviluppo.

Per il comparto olivicolo terza attività produttiva, dopo il grano e la zootecnia oggi è una data storica. Il responsabile del settore Agricoltura dell'Ente, Andrea Scoto, presente alla manifestazione, con Gugliara e l'agronomo Riccardo Perricone tra gli altri, mostra orgoglio per il riconoscimento ottenuto che è certamente anche l'effetto della presenza del campo del germoplasma di ulivo di Zagaria che ha captato l'attenzione del mondo scientifico internazionale per le innumerevoli varietà presenti, provenienti da tutto il mondo. Adesso l'iter burocratico prevede che entro il mese prossimo si possa ottenere in maniera provvisoria il tanto agognato marchio.

Daniela Accurso

Il 7 ottobre scorso a Palermo, nella sede del palazzo Utveggi, è stato approvato, dal ministero delle Politiche agricole, il disciplinare che conferisce il marchio IGP-indicazione geografica protetta- agli oli delle aree interne siciliane, tagliate fuori dal marchio Dop. Anche

...segue dalla pagina 1 **Artigiani strozzati dalle tasse...**

intervento da parte del governatore Crocetta affinché si sbloccino i fondi, 30 milioni di euro, assegnati alla Crias (Cassa regionale imprese artigiane siciliane) e da destinare al credito agevolato alle imprese.

Arena imputa al Governo regionale pure il fatto di continuare a tenere "sotto commissariamento la Crias, la quale senza un Cda e un vertice si sta depotenziando e quindi contribuendo al soffocamento di un intero comparto". "Bisogna toglierla dalle mani dei burocrati perché sono loro che fanno il bello e cattivo tempo - denuncia Arena -. Non è possibile che un imprenditore artigiano che fa richiesta di credito debba avere una risposta dopo nove, dieci mesi. Le imprese artigiane viaggiano a rilento anche per questo. Mentre gli altri corrono noi piccoli imprenditori siamo fermi. Bisogna semplificare le procedure se si vuole davvero fronteggiare la crisi dell'artigianato; occorrono scelte strategiche in grado di garantire il credito agevolato alle imprese artigiane, permettendo loro di incrementare gli investimenti e le assunzioni. La Crias adeguatamente rimpinguata, può davvero diventare nuovamente protagonista del processo di industrializzazione dell'economia siciliana e del nostro

territorio in particolare".

Arena parla inoltre del settore edilizio, "settore trainante dell'economia ennese, che è fermo e tutto l'indotto fortemente in sofferenza". Per cui auspica maggiore sinergia tra enti pubblici e le piccole imprese. "A Valguarnera - dice - ad esempio grazie alla stretta collaborazione tra amministrazione comunale e artigiani, dopo venti anni di battaglie, in tempi rapidissimi si è riusciti a sbloccare l'ampianto del cimitero. Questo sta dando lavoro a decine di imprese edili locali e nello stesso tempo movimenterà milioni di euro".

Infine, il presidente del Cpa lamenta l'incremento degli ultimi anni del carico fiscale. "Siamo stati messi con le spalle al muro. Faccio solo l'esempio - conclude - di quanto avvenuto nel passaggio da Ici a Imu. Se tre anni fa per i locali della mia azienda pagavo 750 euro di Ici, oggi, trasformata in Imu, sono diventati circa 3 mila euro. E di contro quali benefici abbiamo avuto come artigiani? Quali servizi abbiamo in più? La burocrazia ci sta distruggendo. Siamo all'assurdo: ci dobbiamo indebitare con le banche per pagare le tasse".

Pietro Lisacchi

Gela, I premiati dell'edizione 2014 di 'Quattro amici al bar'

È andato a cinque artisti il premio "Quattro amici al bar", edizione 2014: I premiati sono Dino Lancianese, Salvo Burgio, Daniele Costa, Felice Internullo e Totò Galanti. L'ultimo appuntamento con la rassegna d'arte che ha accompagnato la primavera e l'estate dei gelesi impreziosendo le due stagioni ridenti di pennellate di colori e di sani incontri artistici, si è tenuto il 29 settembre scorso in Corso Vittorio Emanuele dalle 16 alle 23. Quattro amici al bar, è una rassegna d'arte e dintorni esposizione e performance che ha ottenuto il patrocinio del Comune di Gela. È stato l'assessore allo sport e turismo Giuseppe Ventura a presiedere alla cerimonia di premiazione degli artisti che ha concluso l'edizione 2014.

Gli artisti che hanno partecipato sono: Antonio Occhipinti, Lino Picone, Giambattista Di Dio, Paolo Saciotti, Giuseppe Ciffo, Guido Lo Giudice, Aldo Giovanni Falci, Loredana Migliorisi, Martin Bonanno, Franco Pardo, Franco Cerniglia, Nuccia Dentini, Roberto Tascone, Maria Rita Cavallo, Ignazio Seca, Roberto Pocerobba, Ignazio Antonio Morello, Tonino Scepi, Pietro Attardi, Cristian Goila, Biagio Pardo, Sandro Cappa, Pino Polara e Gina Pardo. Negli anni precedenti sono stati premiati: Antonio Occhipinti, Rocco Vacca, Lino Picone, Franco Cerniglia, Biagio Pardo e Franco Pardo. Il Direttore Artistico Croci Attardi ha dato appuntamento al prossimo anno, sempre se ce ne saranno le condizioni. Sicuramente c'è la voglia di divulgare il messaggio dell'arte e di parlare insieme di arte in giro per Gela.

IN GIRO NEL WEB**I SITI CATTOLICI****www.missioitalia.it**

La Fondazione Missio è nata nel 2005 come "organismo pastorale costituito dalla Conferenza Episcopale Italiana al fine di sostenere e promuovere, anche in collaborazione con altri enti e organismi, la dimensione missionaria della comunità ecclesiale italiana, con particolare attenzione alla missio ad gentes e alle iniziative di animazione, formazione e cooperazione tra le Chiese". Essa rappresenta l'eredità del lungo cammino di sensibilità missionaria delle nostre comunità, che ha sempre trovato nelle Chiese locali, negli Istituti religiosi, nel laicato, nelle associazioni e specialmente nella storia di santità di tanti missionari e missionarie sul campo una preziosa e concreta risposta alla vocazione "cattolica" del Vangelo. La Missio promuove anche la comunione fra tutti i soggetti missionari in Italia, rappresentati da Istituti religiosi "aventi missioni", da Istituti missionari, dal laicato diocesano e dal laicato impegnato nel volontariato internazionale anche appartenenti ad organismi e associazioni.

Il sito si presenta con un home-page contenente le news di carattere missionario provenienti da tutte le parti del mondo e fa da vetrina ad alcune riviste missionarie, inoltre riporta degli strumenti molto utili di animazione missionaria scaricabili in pdf. Attualmente "L'Ottobre Missionario" prevede un cammino di animazione articolato in cinque settimane, ciascuna delle quali propone un tema su cui riflettere (Contemplazione, Vocazione, Responsabilità, Carità e Ringraziamento). L'agenda del sito ricorda le date delle varie giornate missionarie tra queste quella a carattere mondiale che si terrà il 19 ottobre. Buona la raccolta fotografica e di video suddivisi per argomento. Il visitatore, interessato a qualunque problema missionario può anche entrare in contatto con la Missio tramite via e-mail o telefonicamente o ricevere, dopo iscrizione, le newsletter.

www.movimentomariano.org

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA La difesa degli ex operai del clorosoda impugna la perizia che esclude il nesso causale

Ci sarebbe conflitto d'interessi



Gela - Ex operai del clorosoda in aula

Aveva tutta l'aria di un maxi processo. E un po' maxi lo era davvero se si pensa che un manipolo di uomini anziani e malati e i figli di tanti uomini morti per una ragione che non si sa, hanno avuto l'ardire di volere alzare la voce contro la potenza dell'Eni. Al Tribunale di Gela in agenda l'incidente probatorio del processo a carico di 17 ex dirigenti dell'Eni indagati per omicidio colposo e lesioni aggravate nei confronti dei 118 dipendenti del "Clorosoda", un impianto che si è guadagnato l'appellativo di "killer" che, secondo l'accusa, avrebbe già mietuto tra 16 vittime e decine di malati. L'udienza prevedeva l'acquisizione dello studio tecnico dei periti e la discussione sui risultati come prova dell'eventuale nesso tra malattie contratte e sostanze manipolate (cloro, mercurio, dicloroetano, cloruro di vinile, ecc) o gli inquinanti ai quali erano esposti nel luogo di lavoro. La perizia che ha sconvolto l'opinione pubblica è stata depositata e le conclusioni dei tecnici non ravvi-

sano causalità fra le morti e l'ambiente di lavoro.

Prima dell'udienza il comitato spontaneo ex lavoratori del clorosoda ha voluto raccontare i particolari di questa vicenda: "Ai tecnici nominati dal Tribunale venne concesso di effettuare le visite peritali a Roma presso il Policlinico Agostino Gemelli - raccontano Orazio Mili e Daniele Esposito Paternò -. Fu chiesto inutilmente da parte degli ex dipendenti riconosciuti "parte offesa" ad effettuare le visite peritali in Sicilia affinché gli ex dipendenti del clorosoda affrontassero meno spese e, vista anche l'età e lo stato di salute meno disagi. Nulla di fatto. Si doveva andare a Roma. Rimanemmo basiti quando ad un certo punto i Ctu dichiararono che avrebbero disposto le future visite peritali non più a Roma presso il Policlinico, ma presso l'androne del Tribunale di Gela. Nei confronti dell'intero iter che ci ha portato ai giorni nostri lamentiamo la lentezza assoluta che ha allungato l'incidente proba-

torio a quasi 2 anni dal suo inizio. A testimonianza di tutto ciò il 25 novembre 2013 depositammo un appello in cui chiedevamo di affrettare i tempi in quanto troppo lunghi".

Davanti al Giudice Molinari numerosi legali: in rappresentanza dell'Eni Gualtiero Cataldo, gli avv. De Pitrillo e Autru Riolo. Emanuele Maganuco, Anna Comandatore, Giuseppe Fiorenza, Lia Comandatore, Giusi Li Vecchi, Filippo Spina, Giacomo Ventura, Fabio Fargetta, Vittorio Giardino, Concetta Di Stefano, Marina La Boria in rappresentanza dei lavoratori del clorosoda: alcuni oggi sono morti, altri combattono ancora.

Secondo i periti nominati dalla Procura non c'è nesso causale fra la morte o le malattie dei dipendenti ed il reparto. I difensori però hanno tirato fuori l'asso dalla manica: documenti che provano che l'Eni è partner del progetto "Gemelli Insieme", iniziativa ideata dal Policlinico Universitario Agostino Gemelli, per promuovere un programma volto alla prevenzione alla salute dedicato ai cittadini della Capitale. E quei tecnici che hanno depositato una perizia di 1500 pagine sono gli stessi che fanno parte del progetto. A visitare l'anno scorso i lavoratori malati sono stati Arnaldo Capelli (anatomo-patologo, docente presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore); Ivo Iavicoli (medico del lavoro, docente presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore); Fabio De Giorgio (medico legale,

docente presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore); Salvatore Caputo (internista, docente presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore).

Secondo il collegio di difesa c'è conflitto d'interessi; per questo ha chiesto un rinvio per studiare le motivazioni della maxiperizia. Il Giudice l'ha concesso: la nuova udienza sarà celebrata il 19 dicembre. C'è un altro aspetto che i difensori hanno sottoposto all'attenzione del giudice: "Quando si deve valutare l'errore diagnostico e la gravità del quadro clinico è agevole riconoscere, il sanitario è responsabile per colpevole imperizia e deve essere condannato a risarcire i danni".

Lo ha stabilito la quarta sezione penale della Corte di Cassazione che ha annullato la sentenza con cui la Corte di Appello di Roma il 14 ottobre '96 aveva assolto il primario di anatomia patologica del Gemelli, Arnaldo Capelli. Quindi chi sbaglia paga. Ad assistere in aula c'era il consiglio direttivo del "comitato spontaneo ex lavoratori clorosoda". L'associazione presieduta da Massimo Grasso ha inviato al Procuratore Lotti alcune considerazioni sul procedimento penale sui danni subiti dai lavoratori del cloroso-dicloroetano presso ANIC S.p.A. ed ENICHEM S.p.A. sottolineando di arrivare con più celerità ad una sentenza perché "la gente prima di morire vorrà conoscere la causa della morte".

Liliana Blanco



+ FAMIGLIA
DI IVAN SCINARDO

LIBRI PIÙ CARI FAMIGLIE PIÙ POVERE

Eccola la sorpresa per molte famiglie siciliane che vivono ormai borderline, ai confini con la povertà. Un solo reddito non basta e le Caritas diocesane si ritrovano a fronteggiare situazioni di vera emergenza sociale. Si assiste al pietoso rito del ritiro del sacchetto con generi di prima necessità, ma molti rinunciano per avere in cambio penne, matite, e buoni per l'acquisto dei libri. Eh sì, sono proprio i libri a mandare in default l'economia ormai ristretta di un nucleo familiare. Ma chi sono i nuovi poveri? Secondo le Caritas si tratta di nuclei familiari molto giovani spesso migranti. Le maggiori richieste riguardano quaderni, zaini, gomme, penne e tutto quel materiale didattico e di cancelleria tanto amato dai piccoli studenti e che purtroppo, però, per i genitori, già in gravi difficoltà economiche, rappresentano quella spesa in più che proprio non riescono a sostenere. Mi ha colpito la dichiarazione rilasciata alla testata on line Sicilia Informazioni da Sara Gallo, responsabile dell'area Promozione Caritas di Palermo: "da una settimana, in coincidenza con il nuovo anno scolastico, sono aumentate le richieste di quaderni, diari, zainetti e libri da parte di famiglie in condizioni di disagio. Almeno una ventina quelle che hanno bussato alle porte dei nostri sportelli d'ascolto. Ma prospettiamo un aumento già nei prossimi giorni. Si tratta nella maggior parte dei casi - spiega - di giovani coppie, anche con più di un figlio piccolo a carico e quindi in età scolastica. Sono nuclei familiari che riescono a stento a provvedere alla spesa alimentare e, laddove c'è, magari all'affitto di una casa e alle principali utenze, ma il corredo scolastico, purtroppo, rappresenta quel surplus di costi che proprio non riescono a sostenere". La Caritas diocesana di Palermo fa appello e si rivolge alla solidarietà dei cittadini e soprattutto alle famiglie che hanno figli in età scolastica: "Occorrono quaderni, penne, portacolori, zaini (anche usati), gomme e altro materiale di cancelleria possa servire ai piccoli studenti che chiedono il nostro aiuto". E tra le domande, non mancano neanche le richieste di prodotti per la prima infanzia come pannolini, omogeneizzati, latte in polvere, vestiti". Ma torniamo alla questione del "caro-libro", per contrastare questo fenomeno molti studenti hanno organizzato mercatini dell'usato scolastico. Secondo un sondaggio di Skuola.net - su un campione di seimila ragazzi tra 11 e 19 anni - due studenti su tre scelgono l'usato. D'altro canto l'ex ministro dell'Istruzione, Maria Chiara Carrozza, ha raccontato che i suoi classici provenivano dai fratelli e contenevano le note da loro scritte, utili peraltro. Un quarto degli intervistati ha raccontato di voler scegliere l'ultima edizione per il timore di studiare su testi diversi dai propri compagni: è la pessima abitudine degli editori italiani - costretti dalla crisi a spingere su questi artifici - di stampare ogni anno gli stessi libri aggiornati solo in poche pagine, spesso inutili, per tenere in piedi i fatturati. La crisi dunque spinge sempre più all'arte di arrangiarsi.

info@scinaro.it

Un italico paradosso in un momento storico in cui fa buio pesto, si paga della gente e non la si può impiegare al meglio.

ARCANGELO SANTAMARIA
DA VALGUARNERA.COM

VALGUARNERA Le maestre inviano una lettera alla Preside

Disservizi alla scuola Mazzini

Disagi e disservizi alla scuola dell'infanzia dell'istituto Mazzini che ospita 5 sezioni con circa 120 bambini. A denunciare la mancata pulizia di aule, bagni, corridoi e arredi, sono state le stesse insegnanti della scuola che hanno anche indirizzato una lettera alla preside dell'istituto comprensivo valguarnerese, Maria Rita Giarrizzo. I disservizi denunciati dalle maestre sono causati dallo scarso numero di collaboratori scolastici in servizio. "Dall'inizio del nuovo anno scolastico - dicono - abbiamo una sola persona che si occupa della pulizia delle 5 sezioni". Sabato mattina anche questa singola unità non era in servizio e la condizione igienico-sanitaria della struttura che ospita la scuola materna era alquanto precaria. Le insegnanti hanno richiesto al dirigente scolastico l'immediato impiego di almeno 2 collaboratori scolastici,

declinando ogni responsabilità penale e civile per la precaria sorveglianza dei bambini. Capita quotidianamente, infatti, di accompagnare un bambino in bagno ed essere costretti a lasciare il resto della classe incustodito. Qualora non sia possibile attingere dalle graduatorie ministeriali per nuove assunzioni, le insegnanti suggeriscono una redistribuzione più equa del personale in pianta organica. La preside Giarrizzo, nel dirsi rammaricata per quanto sta succedendo, ha aggiunto: "Ci sono stati 3 pensionamenti di collaboratori scolastici che, al momento, non sono stati rimpiazzati. Ho chiesto nuove unità al provveditorato agli studi di Enna, ma la cosa dipende da Palermo che aspetta direttive dal ministero".

Come al solito, quindi, una serie di pastoie burocratiche ed economiche che alla fine ricadono sugli utenti della scuola e su quanti

(dirigente e insegnanti), ogni giorno cercano di fare al meglio il loro lavoro. In attesa che dal ministero giunga qualche unità in più, la preside Giarrizzo ha chiesto al comune di Valguarnera, che nelle scuole del paese impiega gli ex Rmi, di potere utilizzare questo personale non solo come sorveglianza ma anche per altre mansioni. L'assessore alla Pubblica Istruzione, Eleonora Draia dice: "Per norme contrattuali possiamo impiegare gli ex Rmi solo in servizi di sorveglianza e, pur capendo le esigenze della scuola, non possiamo utilizzare questo personale in altro modo".

Un itinerario culturale per gli scrittori Nino Savarese, Carmelo Scibona e Francesco Lanza

Riaffermare l'importante contributo culturale dell'opera di Francesco Lanza inserendo la sua casa natale di Valguarnera nel programma «LIM», Luoghi dell'Identità e della Memoria, all'interno della sezione relativa ai «luoghi delle Personalità della cultura letteraria». È questo l'intendimento del Centro Regionale per la Progettazione e il Restauro e del suo direttore, la dott.ssa Enza Cilia, che con una nota indirizzata alle associazioni organizzatrici della manifestazione dell'agosto scorso «A Valguarnera si legge Lanza» e al sindaco di Valguarnera, Sebastiano Leanza, ha espresso vivo apprezzamento

per gli esiti meritori dell'evento, comunicando al contempo l'avvio dell'iniziativa che ha il suo incipit nella raccolta degli elementi documentali utili alla registrazione di «casa Lanza» tra i luoghi - materiali e immateriali - destinati a far parte della «Carta Regionale dell'Identità e della Memoria», istituita nel 2009 con decreto dell'allora assessore on. Nicola Leanza.

Enza Cilia, quale direttore del Centro Regionale - organismo preposto alla stesura della «Carta» - aveva già dato notizia dell'iniziativa nel corso della manifestazione anzidetta, che - lo ricordiamo - è stata organizzata dall'«Associazione cul-

turale Francesco Lanza» presieduta da Anna Lo Presti, con la collaborazione del «Club Unesco di Enna», del «Circolo valguarnerese del Cinema», della «Nuova Pro Loco Terre di Carrapipi» e il patrocinio del Comune di Valguarnera. Adesso, mentre gli echi della manifestazione non sono ancora sopiti, s'è dato concreto avvio all'iniziativa, avvalendosi della collaborazione del Club Unesco per la redazione del dossier conoscitivo, quale elemento propedeutico per il buon fine della procedura di registrazione.

Va ricordato che la costituzione della «Carta Regionale dell'Identità e della Memoria» consente di coor-

La casa natale, disegno di Marcella Tuttobene

dinare in modo efficace i piani di studio, ricerca, promozione e valorizzazione di questo importante patrimonio. E, nel caso di specie - è ancora Cilia a parlare -, si può «avviare, analogamente ad altre iniziative, un itinerario degli scrittori che da Enna, patria di Nino Savarese già presente nel LIM, si snodi per Piazza Armerina, con Carmelo Scibona, e per



Valguarnera Caropepe, con Francesco Lanza».

Salvatore Di Vita

DIOCESI Reso noto da don Fausciana il programma annuale

Gli incontri dei giovani



Con l'incontro dello scorso 30 settembre, hanno avuto inizio gli appuntamenti della Pastorale giovanile della diocesi. Tra le tante iniziative programmate in primo luogo figura la sinergia con

l'ufficio diocesano per le vacanze e gli incontri del vescovo mons. Rosario Gisana con le consulte di Pastorale giovanile dei comuni della diocesi. Le visite del vescovo prenderanno il via giovedì 23 ottobre, (ore 19 Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice di Mazzarino) con l'incontro tra mons. Rosario Gisana e le Consulte di Mazzarino, Barrafranca, Pietraperzia e Riesi. Si continuerà il 20 novembre (ore 19 a Enna) con la visita del vescovo alle consulte di Enna, Valguarnera, Villarosa, Villapriolo, Piazza Armerina e Aidone. Il terzo appuntamento vedrà il vescovo incontrare le consulte

di Gela, Niscemi e Butera (Gela 27 novembre ore 19 Casa Madre). Agli incontri sono invitati a partecipare i delegati cittadini per la pastorale giovanile e pastorale vocazionale, i responsabili diocesani di gruppi, movimenti e associazioni.

Sono stati inoltre programmati, per tutti gli animatori dei gruppi giovanili della diocesi e gli animatori di pastorale vocazionale, due incontri di formazione che si terranno il 25 gennaio e il 22 febbraio 2015 (ore 16 a Montagna Gebbia). Il 22 marzo presso il nuovo Episcopio, (ore 16) accanto alla Cattedrale un incontro di

Spiritualità con il Vescovo e tutti gli animatori dei gruppi giovanili e gli animatori di pastorale vocazionale della diocesi. L'8 maggio a conclusione dell'anno Pastorale si terrà presso l'ufficio diocesano la Consulta diocesana di Pastorale giovanile. Inoltre unitamente all'ufficio di pastorale vocazionale, le consulte locali di pastorale giovanile sono invitate a prendere parte alle veglie di preghiera vocazionale che precedono la giornata pro Seminario che si celebra nei diversi vicariati.

_____ *Carmelo Cosenza*

Fra' Rocco, 25 anni da Cappuccino

Un'esperienza per Dio per vivere i consigli evangelici nella povertà, nella castità e nell'obbedienza. Una storia vocazionale iniziata 25 anni per fra' Rocco Quattrocchi che martedì scorso ha festeggiato l'anniversario giubilare di vita consacrata. Della semplicità di vita ne ha fatto un dono speciale per la Chiesa seguendo le orme di Francesco d'Assisi. Un cammino che nell'ultimo anno è stato illuminato dalla grazia e sostenuto da una fede profonda soprattutto durante il periodo della malattia vissuta come un dono tra momenti di preghiera, in silenzio, tentando sempre di non venire meno alle occasioni di fraternità e servizio alla comunità, nonostante i momenti di sofferenza.

"Sono momenti particolari, di grazia - dice emozionato fra' Rocco -. Questo anniversario è un giorno di grazia. Grazia su grazia che si riversa su di me perché sto sperimentando la grazia di Dio. L'esperienza della vita dei frati non è semplice, ma non è neanche difficile. Non è una cosa che scegliamo, ma è

l'adesione alla chiamata del Signore. Il Signore mi ha voluto, il Signore mi ha chiamato, è a Lui che devo dire grazie. Ed anche a mia madre che vive oggi con amore e gioia questa mia scelta".

Una vocazione condivisa con tanti laici, una famiglia affiatata quella dei Cappuccini di Gela, oltretutto con "i padri che mi hanno seguito nella formazione, come ad esempio padre Calogero Peri, oggi vescovo Cappuccino, padre Paolo Silluzzio e padre Calogero Guardì. Benedetto il Signore per queste persone che sono e sono state con me". "L'esperienza di Francesco ci richiama a vivere il Santo Vangelo non solo come esperienza dei tempi di Gesù, ma come un cammino in cui vivere d'amore, sentimento che oggi gli uomini mancano di sperimentare, difficile da interpretare ma non impossibile".



Fra' Rocco Quattrocchi (al centro) con i concelebranti

La città di Gela ha festeggiato il parroco del convento dei Cappuccini con una solenne celebrazione alla quale hanno preso parte tra gli altri, il ministro provinciale fra' Gaetano La Speme e numerosi frati Cappuccini della Provincia religiosa di Siracusa di cui la città nissena fa parte.

_____ *Andrea Cassisi*

VALGUARNERA Due giorni alla settimana al plesso Mazzini. Ma servono altri volontari

Riparte il doposcuola per i disagiati



Anche quest'anno a Valguarnera riparte il progetto del dopo scuola condotto dall'insegnante di religione Luigi Calaciura e sua moglie Francesca Gurgone (foto), per assistere e aiu-

tare nel processo di studio i ragazzi con disagi. La coppia ha espresso la loro gratitudine alla preside Maria Giarrizzo che concederà i locali della scuola elementare Mazzini per l'incontro del lunedì e del giovedì da ottobre a maggio. Diversi i ragazzi della scuola primaria e secondaria di primo grado che gli anni passati hanno usufruito del progetto, che al suo nascere è stato ospitato presso l'istituto Sacro Cuore.

Dallo scorso anno grazie al sostegno della preside Giarrizzo nel progetto sono state coinvolte anche le scuole (medie ed elementari), e ciò ha permesso di poter usufruire dei locali del plesso scolastico "Mazzini".

I ragazzi, segnalati dalle loro stesse insegnanti, con questa attività possono usufruire di un servizio completamente gratuito portato avanti da un'equipe di volontari, che purtroppo sono pochi rispetto al numero di ragazzi, così come dice Calaciura: "abbiamo bisogno di volontari, disponibili a dona-

re un po' del proprio tempo per i ragazzi". I volontari, si sono costituiti in associazione "L'altra cultura", che "è nata - dice Calaciura - con l'intento di testimoniare la propria identità cristiana all'interno della scuola". "L'esperienza del dopo scuola - aggiunge Francesca Gurgone - ci permette di metterci in gioco e di entrare in contatto con il mondo delicato dei ragazzi che mostrano qualche difficoltà nell'apprendimento e di arricchirci spiritualmente".

_____ *Maria Luisa Spinello*

Concluso il Premio d'arte dedicato a "Vincenzo Caruso"



La prima edizione del Premio d'arte, istituito in memoria dell'artista Vincenzo Caruso, si è conclusa sabato 27 settembre al Vela Club di Gela con l'Estemporanea di pittura dal tema "Gela ... e il mare" con la sezione dedicata agli Artisti. Oltre 80 complessivamente le tele prodotte dagli artisti provenienti da ogni parte della Sicilia. L'estemporanea di pittura si è svolta per la prima volta per gli studenti della Sicilia della scuola secondaria di primo e grado secondo grado, i cui vincitori sono stati rispettivamente una studentessa dell'Istituto comprensivo Marconi di Licata, M. Grazia Truisci, e una studentessa di Sciacca, proveniente da una scuola d'Arte di

Palermo, Elisa Vella entrambe hanno ricevuto una borsa di studio offerta come Premio d'Arte "Vincenzo Caruso" 2014. Altri studenti hanno ricevuto targhe per menzioni speciali. L'evento, voluto dalla famiglia dell'artista scomparso, è nato con una valenza regionale, per la cui diffusione ha contribuito l'Uciim Regione Sicilia con il patrocinio del Comune di Gela, la collaborazione dell'I.I.S.S. "E. Majorana" di Gela. Hanno condiviso l'iniziativa come sponsor: il Club Vela di Gela, la Galleria Spazio Arte Zodiaco di Licata, il Centro Cultura e spiritualità "Salvatore Zuppardo" e la Banca Mediolanum.

_____ *Concetta Caruso*

Grin Bonilliano



Domenica 5 ottobre presso la chiesa Santa Maria della Neve, con uno spettacolo musicale si è aperto ufficialmente il Grin Bonilliano (oratorio invernale). L'iniziativa era inserita nel programma della Settimana del Creato in collaborazione con l'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo della Diocesi di Piazza Armerina. Lo staff degli animatori ha presentato il musical "Creati per Dio", organizzando due momenti: il primo sabato 4 ottobre per le scuole della città, e il secondo domenica 5 per le famiglie... Grande entusiasmo per la presenza della Madre Generale suor Agnese Grasso (al centro), superiora generale delle Suore della Sacra Famiglia, in visita nell'Istituto di Piazza Armerina.

Nomine

Il vescovo mons. Rosario Gisana, lo scorso 1 ottobre, ha nominato parroco della parrocchia Santissimo Crocifisso in Pergusa p. Pietro Arcoleo dei frati minori conventuali. Succede a fra' Massimiliano Di Pasquale che è stato trasferito nella ricostituita comunità di Enna presso il Convento San Francesco di Piazza Vittorio Emanuele.

Incontro famiglie

"Dio creò l'umanità a sua immagine e somiglianza", con questo argomento prendono il via domenica 12 ottobre a Piazza Armerina gli incontri mensili organizzati dalla Pastorale per la Famiglia e la Vita per i gruppi famiglia della diocesi. È il vescovo mons. Rosario Gisana a guidare l'incontro che si svolgerà presso l'hotel "Villa Romana". Il prossimo appuntamento domenica 9 novembre avrà per tema "cosa significa per l'apostolo Giovanni l'espressione 'Dio è amore'. Info: famiglia14@alice.it; tel. 0933/934593, cell. 3287966160

Policoro

Si riunisce martedì 14 ottobre il coordinamento del Progetto Policoro Sicilia per uno degli annuali incontri di verifica sulle attività svolte e di programmazione delle iniziative future. Il coordinamento è in programma alle ore 10, presso l'Oasi Franciscana di Pergusa (EN). Il Progetto Policoro nasce dal comune lavoro degli Uffici regionali per i Problemi sociali e il Lavoro, per la Carità e per la Pastorale giovanile.

Pietraperzia, testimonianza di una possessione diabolica



A conclusione degli incontri di catechesi liturgica promossi dalle parrocchie Chiesa Madre e S. Maria delle Grazie di Pietraperzia incentrati sulla presentazione del Rito degli Esorcismi e guidati da don Osvaldo Brugnone, avrà luogo una testimonianza diretta di chi il demonio lo ha incontrato veramente. Si tratta di Francesco Vaiauso, 41 anni, siciliano di

Alcamo, e della sua incredibile storia divenuta libro "La mia possessione. Come mi sono liberato da 27 legioni di demoni", edito da Piemme e redatto assieme al vaticanista Paolo Rodari, in libreria dal 2012.

Il libro è stato pubblicato a distanza di dieci anni da una scoperta agghiacciante: il corpo di Francesco Vaiauso era abitato da «ventisette legioni di demoni del grande esercito del male». La rivelazione avvenne nel 2002 durante un inaspettato esorcismo praticato da padre Matteo La Grua, decano degli esorcisti siciliani scomparso nel 2012, da cui Francesco si era recato grazie ai consigli di un altro religioso, fratello Ferro. Vaiauso presenterà il suo libro e si sottoporà alle domande del pubblico presente: «Non lo faccio per soldi - spiega Vaiauso a chi gli chiede conto dell'autenticità del suo racconto - ma perché so che tanta gente può riconoscersi nella mia storia e cominciare a chiedere aiuto e pregare».

La presentazione-testimonianza si svolgerà giovedì 16 ottobre alle ore 19,30 presso la Sacrestia vecchia della chiesa Madre di Pietraperzia.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

MAZZARINO La celebrazione il 17 nella Basilica del Mazzaro Fra' Emanuele sarà Diacono



Il prossimo 17 ottobre, presso la Basilica Maria Ss. del Mazzaro in Mazzarino, il vescovo mons. Rosario Gisana ordinerà diacono frà Emanuele Artale dei frati minori Cappuccini. Originario di Augusta, frà Emanuele, figlio unico, è nato 34 anni fa a Siracusa da Giuseppe e Concetta Moreno (morta lo scorso mese di marzo). Dal settembre 2013 si trova nella comunità dei frati cappuccini di Mazzarino. Dopo il conseguimento del diploma di Perito elettrotecnico ha iniziato il cammino di formazione nella provincia dei frati minori Cappuccini di Siracusa nell'ottobre del 2001. Dopo il noviziato e la professione temporanea ha vissuto un'esperienza di servizio presso un centro per disabili a Modica. Ha compiuto gli studi teologici presso la Facoltà Teologica di Sicilia in Palermo

e il 25 marzo 2010, ha emesso la Professione perpetua dei consigli evangelici nelle mani del Ministro Provinciale di Siracusa frà Giovanni Salonia.

Una storia vocazionale 'normale' così come lui stesso ci racconta: "La mia vita o storia vocazionale non ha nulla di eclatante, come si potrebbe pensare. Ho frequentato regolarmente il catechismo e durante gli anni della scuola superiore avevo sempre un chiodo in testa che mi portava al pensiero della vita dei frati, che ad Augusta frequentavo. Dopo aver conseguito il diploma, ho fatto richiesta di iniziare il cammino di formazione coi Frati Cappuccini. La decisione mi ha dato molta serenità e questo mi confermava la scelta fatta. Durante gli anni della formazione quei piccoli dubbi che nascevano andavano sfumando e ciò che poteva essere una convinzione personale si trasformava in certezza che la mia vita stava procedendo verso la giusta meta.

Il Signore, in questi anni, non l'ho incontrato con visioni o con colpi di fulmini, bensì nel silenzio dell'ordinarietà. Quello che per molti può sembrare un'assenza di Dio perché non vi è nessun segno grandioso, per me invece, è stata una presenza discreta, puntuale, sicura, che Lui era

accanto a me nella crescita umana e spirituale. A distanza di anni posso attestare che l'ho incontrato in questo modo e che la Sua iniziativa è andata avanti anche se la strada ancora è molto lunga".

Qual è per te l'essenza specifica del diacono

"La caratteristica del servizio del diacono per me è vivere secondo quella apertura di animo ma soprattutto di cuore verso qualsiasi persona che si presenta sulla mia strada. È quella disponibilità a saper ascoltare e soprattutto a stare vicino concretamente a quelle persone che vivono la vita come un dramma e che spesso non hanno i giusti orientamenti e le risorse adeguate per vivere dignitosamente. Di fronte a questo compito non posso fuggire o scappare! Con l'ordinazione (così come mi ha scritto un Vescovo cappuccino) divento "diacono con la firma e il bollo. E questo bollo non si cancellerà mai". Sarò chiamato al servizio sempre, anche se un giorno sarò presbitero".

Con quali sentimenti ti sei preparato

"Penso che quello fondamentale sia il sentimento della gratitudine al Signore per quello che ha operato in me e quello che continuerà a

operare. In modo silenzioso, normale, quotidiano mi ha fatto crescere nel cammino della fede secondo l'itinerario francescano caratterizzato dalla semplicità, dalla minorità e dalla fraternità. In vista dell'ordinazione l'emozione e la gioia hanno anche avuto un ruolo molto forte: si apre davanti a me una nuova esperienza che sento mia. Sono chiamato a servire un popolo e a essere per loro una guida mite e sicura: è una responsabilità grande che a volte mi agita ma subito dopo mi rasserenano perché sento la Guida sicura accanto a me, Gesù Cristo".

Quale messaggio ti senti di dare a un giovane che oggi è in ricerca vocazionale

"Il messaggio che rivolgo a chi si sente chiamato dal Signore alla vita sacerdotale o alla vita consacrata è quello di non avere paura di scommettere la propria vita su Gesù. Rispondere al Signore non significa rinunciare alla nostra vita ma viverla in modo più pieno e più perfetto. Gesù riempie sempre di ogni grazia i suoi figli, anche se spesso il suo linguaggio risulta duro e incomprensibile. Coraggio fratello, scommetti la tua vita su Gesù!"

Carmelo Cosenza

Don Salvatore Cumia diventa presbitero



Sabato 18 ottobre prossimo alle ore 18 nella chiesa Madre di Barrafranca il vescovo mons. Rosario Gisana procederà alla sua seconda ordinazione presbiterale dal suo insediamento nella nostra diocesi. Dopo quella di don Filippo Celona del 20 settembre

scorso a Gela è la volta del diacono Salvatore Cumia di Barrafranca che viene ordinato proprio nella sua parrocchia di origine. A distanza di tre anni e mezzo, dopo l'ordinazione di don Osvaldo Brugnone in occasione del centenario di fondazione giuridica della parrocchia "Maria Ss. della Purificazione - chiesa Madre", la stessa chiesa torna ad ospitare una ordinazione presbiterale.

Salvatore ha 28 anni, è figlio di Luigi e Angela Lume, ed ha una sorella, Ausilia, più grande di lui. È entrato nel Seminario di Piazza Armerina nel settembre del 2005 e presso la Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia in Palermo ha frequentato i corsi di Teologia dove nel 2011 ha conseguito il Baccellierato in Sacra Teologia. Dall'agosto 2012 al gennaio 2013, ha vissuto un'esperienza missionaria in Perù presso la missione dei Servi dei Poveri del Terzo Mondo di don Giovanni Salerno. Ha quindi frequentato l'anno Pastorale a Palermo ed ha frequentato i corsi per la Licenza in Catechistica presso l'Istituto Teologico "San Tommaso" di Messina che concluderà nel febbraio 2015. Il 13 aprile 2013 è stato ordinato diacono da mons. Pennisi unitamente a don Filippo Celona. Da allora ha inoltre svolto la sua attività pastorale nella chiesa Madre di Aidone.

Fervono dunque i preparativi per la celebrazione che sarà animata unitamente dalle corali di Barrafranca e Aidone e curata dall'ufficio Liturgico diocesano. Don Salvatore presiederà per la prima volta la celebrazione dell'Eucarestia domenica 19 ottobre, Giornata Missionaria Mondiale, alle ore 19 presso la chiesa "Maria Ss. della Stella", Patrona della città.

G. R.

Occhipinti dona alcune opere a Dziwisz



Si è svolto dal 3 al 5 ottobre a Lagiewniki-Cracovia presso la Basilica della Divina Misericordia il IV congresso internazionale degli Apostoli della Divina Misericordia sul

tema "Giovanni Paolo II, apostolo della Misericordia". Il convegno è stato organizzato dall'Arcidiocesi di Cracovia e dall'Accademia internazionale della Divina Misericordia. Sono stati presenti le delegazioni di 25 paesi del mondo. I lavori sono stati aperti dal Cardinale Stanisław Dziwisz, arcivescovo di Cracovia. Hanno relazionato: mons. Slawomir Oder (Roma), mons. Zając (Polonia), mons. Bärcher (Islanda), mons. Ghergel (Romania), mons. Pickel (Russia), don Saksonoff (Argentina), P. Rydzys (Congo), don Szczurek (Australia), P. Machniak (Polonia), Suor Siepak (Burkina

Faso). Come rappresentante dell'Accademia ha relazionato don Pasqualino di Dio, che si è soffermato sulle attività del Movimento Fraternità Apostolica della Divina Misericordia e dell'opera di diffusione del messaggio della Divina Misericordia attraverso TV2000. In questa occasione il Cardinale Dziwisz già segretario di Giovanni Paolo II, ha inaugurato presso i locali della Basilica una mostra di acquarelli realizzati dal Maestro Antonio Occhipinti di Gela. Il maestro ha inoltre donato alla fondazione "Faustinum" e al centro internazionale "Non abbiate paura" di Cracovia, due quadri che saranno esposti nelle relative pinacoteche. La mostra si concluderà il 31 Dicembre.

Tanti gli apprezzamenti ricevuti per le opere realizzate dall'artista che il prossimo 22 ottobre consegnerà a Papa Francesco un

suo ritratto. Sentimenti di orgoglio e soddisfazione per l'importante partecipazione al congresso sono stati espressi dal Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana 'Salvatore Zupardo' a cui il Maestro Occhipinti fa parte. "Ci rallegriamo per il successo del Maestro Antonio Occhipinti - dice Andrea Cassisi, presidente dell'associazione -. Artista di sapienziale maestria, l'acquerellista Occhipinti raccoglie oramai consensi in tutto il mondo riuscendo, attraverso i suoi dipinti ad esprimere una forza sacra, che diventa testimonianza gloriosa dell'arte siciliana. Con Antonio Occhipinti allora, vogliamo condividere questo successo con affettuosità ed entusiasmo certi che il fascino delle sue opere continuerà in eterno ad ammaliare quanti ne fruiranno".

Emanuele Zupardo

LA PAROLA XXIX domenica del T.O., Anno A

a cura di don Salvatore Chiolo

Domenica, 19 ottobre

Isaia 45,1-4-6
1 Tessalonicesi 1,1-5b
Matteo 22,15-21



Risplendete come
astri nel mondo,
tenendo salda
la parola di vita.

(Fil 2,15-16)

La liturgia della Parola di questa domenica sottolinea la grandezza del Signore, degno della vera lode degli uomini. I passi della scrittura del profeta Isaia, in cui il Signore istruisce il suo eletto, richiamano alla mente le parole della liturgia della domenica precedente sulla vocazione e sull'elezione. "Per amore di Giacobbe, mio servo, e d'Israele, mio eletto, io ti ho chiamato per nome," (Is 45,4), ricorda il Signore a Ciro, suo eletto, affinché riconosca la propria dignità e si prepari a riportare il popolo in Israele, cioè al centro della vita e dell'Alleanza, ritornando da tutti quei luoghi in cui si era disperso nel tempo per adorare altri dei.

Il senso di questo percorso che, dalla scoperta del senso dell'elezione, porta alla celebrazione della grandezza del Signore è del resto il senso stesso della vita dell'uomo, creato per la gloria di Dio. Le parole dell'apostolo ai Tessalonicesi lo ricordano con chiarezza: "Rendiamo sempre grazie a Dio per tutti voi, ricordandovi nelle nostre preghiere e tenendo continua-

mente presenti l'operosità della vostra fede, la fatica della vostra carità e la fermezza della vostra speranza nel Signore nostro Gesù Cristo, davanti a Dio e Padre nostro." (1Ts 1,2-3). Al di là di questo scopo, che è la gloria di Dio, l'esistenza dell'uomo, le sue qualità e ogni sua opera, non hanno senso. Ed è per questo che nelle pagine del vangelo della liturgia odierna, le parole che si leggono sembrano essere scolpite sulla roccia come un manifesto della professione della prima comunità cristiana che, attraverso il preambolo che i farisei fanno a Gesù, dichiara la propria fede nel Cristo: "Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegni la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno." (Mt 22,16). Nel brano, coloro che pronunciano queste parole hanno il cuore pieno di malizia, ma nel cuore di chi le ha scritte esse sono il riassunto di una intensa dichiarazione di lode nei confronti del Maestro della "via di Dio", così infatti veniva spesso definito l'insegnamento di Cristo e

dei cristiani, nella prima ora (cfr. At 9,1-9 e la persecuzione di Paolo nei confronti di quelli della "Via").

Questo dato biblico insegna, dunque, quanto profonda sia la carità di Colui che, provocato con malizia e arroganza, tuttavia ama e dà la sua vita per il popolo. Non riesce ad incattivire il Maestro, infatti, questo stile di pensiero ormai diffuso al tempo di Gesù tra gli uomini delle varie classi sociali; anzi esso dispone la storia stessa agli avvenimenti preannunciati dai profeti: "Poiché questo popolo si avvicina a me solo con la sua bocca e mi onora con le sue labbra [...], continuerò a operare meraviglie e prodigi con questo popolo; perirà la sapienza dei suoi sapienti e si eclisserà l'intelligenza dei suoi intelligenti" (Is 29,13-14).

La straordinaria bellezza di queste parole riposa, alla fine, nella contemplazione di quell'occhio discreto con cui la mente di Dio scruta i cuori senza condannarli per mostrare loro la verità. La vera sapienza è proprio quella che sa vedere senza condanna-

re; che sa aspettare il tempo del confronto e del dialogo, lasciando che sedimenti il risentimento che la vista delle cose "storte" suscita istintivamente nel cuore di chi vede e sa. I discepoli sono chiamati ad apprendere la per dare gloria al Signore, per rendere a Lui ciò che è suo e a Cesare quello che è di Cesare. E il senso della vita del discepolo, come di ogni credente e di ogni uomo sulla terra, è proprio la gloria di Dio: di quel Dio che istruisce non alla condanna sommaria, ma alla mitezza e alla pazienza nei confronti di chi è falso con se stesso e con gli altri. Che bellezza scoprire, dunque, come il Signore abbia avuto sempre in mente e nel cuore di voler donare ai suoi eletti questa sapienza! E già, quando dal nostro angolo di solitudine, dal lago di Tiberiade che vi è nel cuore di ciascuno, venne e ci chiamò per nome, egli aveva nel suo cuore eletto ciascuno a questa sapienza, chiamandoci dietro a sé con sincera umiltà, pazienza e mitezza.

PELLEGRINAGGIO UNITALSI Francesca e Domenico ogni anno a Lourdes, una vera e propria festa

“Senza la fede sarei impazzita”

La mamma si chiama Francesca Forte. Forte di nome e di fatto. Infermiera di professione e di fatto. 66 anni, allegria, occhi brillanti e piglio pratico, abbigliata con il classico velo e la divisa bianca delle damine dell'Unitalsi, comunica con il figlio Domenico, 44 anni, tramite l'Etran, il quadrato di plastica trasparente con le lettere stampate. Domenico non parla e non si muove da 10 anni a causa di una polmonite e conseguente arresto cardiaco che lo ha reso spastico, a soli 8 mesi dal matrimonio e con un figlio appena nato. Oggi guarda le lettere una dopo l'altra, e dal suo sguardo, mamma Francesca capisce la parola “Grazie”. Dai suoi occhi miti e profondi, dalle espressioni e dal colorito del volto che cambia, si percepiscono tutte le emozioni, i sentimenti, le comprensioni. In questi giorni alloggiano all'ospedale francese nei pressi del santuario di Lourdes, in pellegrinaggio insieme ad altri 8.500 malati e volontari dell'Unitalsi, che ogni anno arrivano qui con i treni bianchi e gli aerei per il raduno nazionale. Francesca e Domenico sono partiti da Formia lunedì 29 settembre e sono arrivati a Lourdes dopo 36 ore di un viaggio difficile. Per 12 ore sono rimasti bloccati alla stazione di Avignone a causa di un violento temporale che ha causato una frana a Montpellier. È stato faticoso, ma tutto vale la pena pur di arrivare a questo appuntamento



annuale che per loro è una vera e propria “festa”, rispetto alla durezza dell'ordinario. “La mia forza è qui”, dice convinta Francesca. Viene a Lourdes da 23 anni. L'unica parola che Domenico riesce a pronunciare, non a caso, è: mamma.

“Un carico molto grande”. Prima della polmonite e dell'arresto cardiaco del figlio, Francesca già accudiva un marito disabile, che da 22 anni vive con l'ossigeno, tanto da farle dire che “Domenico è il male minore”. Ha un'altra figlia di 42 anni, da poco uscita di casa, e una madre di 87 anni autosufficiente. “Un carico molto grande”, ammette, spegnendo per un attimo il suo sorriso gioioso e diventando seria. “Però qualche volta piango anch'io”. Una vita quotidiana fatta di piccolissime cose: lavare il figlio e portarlo al bagno, frullare il cibo per dargli da mangiare con una cannuccia, sistemarlo su una sedia e cercare il canale di Radio Formia che gli fa compagnia tutto il giorno, metterlo a dormire. Ogni tanto si concedono l'atteso momento di piacere: andare a prendere il gelato, “quello buono e artigianale, però”.

L'aspetto sorprendente della testimonianza di Francesca, dovuta alla sua fede incrollabile e alla sua devozione alla Madonna di Lourdes, è che si sente una graziata. “Domenico è nato con un buchetto al cuore e tutti mi dicevano che doveva morire – racconta -. Invece a 5 anni ha fatto una operazione, sono tornata a Lourdes ed è guarito. Ha trovato lavoro, si è fidanzato, sposato e ha fatto un figlio. Ed è ancora qui, nonostante tutto”.

“Senza la fede sarei impazzita”. Il capitolo scomodo, ovviamente, è il figlio di Domenico – che ora ha 10 anni – e la giovane moglie, che pochi anni dopo la disgrazia si è rifatta una vita e ha avuto un altro bambino. Francesca è risentita per il comportamento della nuora e del nipote, perché raramente sta con il padre. Quando se ne parla dal volto di Domenico traspare sofferenza. Ma basta cambiare argomento e tornare a Lourdes per rivedere nei suoi occhi la stessa emozione commossa di quando sta davanti alla grotta delle apparizioni. “Senza la fede sarei impazzita - confida Francesca -. Invece, grazie a Dio, andiamo avanti. Questa è la vita che ci è toccata, ce la teniamo”. Da sabato 4 ottobre, fine del pellegrinaggio, si iniziano a mettere da parte i soldi per l'anno prossimo.

La storia di Lorenzo. Lorenzo Bocchini, vive a Torino di Sangro (Chieti), ha 23 anni, lavora come geometra e si sente un miracolato dal-

la Madonna: a 16 anni, il 28 dicembre 2007, è entrato in coma dopo un incidente sugli sci con frattura di tibia e perone, il padre gli ha messo al collo una medaglietta con l'immagine di Maria e un rosario sotto il cuscino. Tantissime persone, in quei lunghi 5 giorni costellati di episodi di malasanità che la famiglia non ha voluto denunciare, hanno pregato per lui. È guarito contro ogni previsione clinica. “Quando i medici guardano oggi la mia cartella clinica sono increduli e mi dicono: ma davvero sei tu?” Il 2008 è stato per lui un anno di eventi dolorosi molto significativi. Come la morte improvvisa, in un banale incidente di motorino, del compagno di banco, proprio colui che gli dava la forza e lo spronava a ricominciare a vivere. “In quell'anno mi sono fatto tante domande - dice -. Finché per la prima volta sono venuto a Lourdes come volontario e ho sentito una commozione e una pace incredibile. È stato come tornare a casa. Ho capito che la Madonna ha sicuramente un disegno su ognuno di noi: io forse gli servivo ancora per qualche anno”. Da allora torna ogni volta in quella che chiama “la mia seconda casa” per rendersi utile con gli ammalati.

Patrizia Caiffa

RaiTre e Rai Vaticano presentano Paolo VI il grande timoniere



Paolo VI è stato definito amletico, dubbioso, titubante, incerto. Eppure il 19 ottobre sarà Beato. Perché? Per alcuni era troppo progressista, per altri era troppo conservatore. Intellettuale raffinato,

non sarebbe mai entrato nel cuore della gente come Giovanni XXIII; cireneo della Chiesa, non avrebbe mai testimoniato una fede rocciosa come Giovanni Paolo II. Eppure la Chiesa di Roma lo innalzerà sugli altari il 19 ottobre. Un gigante del '900, raccontato da Raitre e Rai Vaticano, con un docufilm, a cura di Luigi Bizzarri e Massimo Milone, firmato da Filippo Di Giacomo e Nicola Vicenti, in onda sabato 18 ottobre alle ore 16.30, vigilia della Beatificazione.

Perché Papa Francesco farà Beato Giovanni Battista Montini? Quali sono i punti di continuità tra il Papa argentino e il suo predecessore bresciano?

Attraverso i suoi discorsi, gli scritti privati, le sue vive parole, i gesti già allora eclatanti, e con «testimoni oculari» come i cardinali Paul

Poupard e Roger Etchegaray, emerge un profilo inedito del Pontefice, uomo di profonda spiritualità, che ha attraversato momenti storici difficilissimi per la Chiesa e la società e che ha pagato di persona scelte prese in solitudine.

“Forse il Signore mi ha chiamato e mi tiene a questo servizio non tanto perché io vi abbia qualche attitudine, ma perché io soffra qualche cosa per la Chiesa”.

Benedetto XVI lo ha definito un «grande timoniere» forse perché è stato il primo a riformare la Chiesa, a rinnovarla, a spogiarla di guardie e flabelli. Paolo VI è stato il primo a scendere dal trono e a mescolarsi alla folla, ad aprire la prima breccia nel «muro della Contro-riforma». Paolo VI è stato il primo a impugnare il pastorale, a presentarsi con mitria e casula, a rivendicare il suo ruolo di semplice vescovo, il «vescovo di Roma», proprio come Francesco. Da questo e dagli altri suoi “primi passi”, è iniziata la nuova storia del Papato contemporaneo, sul cammino indicato dalla grande passione di Paolo VI: comunicare a tutti i Pastori che “Cristo è il centro della storia e del mondo”. Appuntamento su Rai Tre, sabato 18 ottobre alle ore 16.30. Durata 50 min.

CRESCe L'INTOLLERANZA Aggressioni, lanci di uova e intimidazioni nei confronti dei manifestanti

“Sentinelle in piedi” aggredite e insultate

È finita tra tensioni, contestazioni e insulti la “veglia” promossa domenica scorsa in diverse piazze italiane da “Sentinelle in piedi” per opporsi alla legge sull'omofobia. Scopo della manifestazione, che consiste nello stare in piedi, a due metri di distanza l'uno dall'altro, leggendo un libro in silenzio, è vegliare - dichiarano i promotori - “per la libertà di espressione, per poter essere liberi di affermare che il matrimonio è soltanto tra un uomo e una donna, che un bambino ha il diritto ad avere la sua mamma e il suo papà e che loro hanno il diritto di educare liberamente i loro figli”. Aosta, Torino, Rovereto, Genova, Bologna, Pisa, Napoli, Milano, Napoli, Brescia, Cremona, Lecce e Trieste alcune delle piazze teatro delle contestazioni.

Insulti, aggressioni, lanci di uova. “La nostra è una rete apartitica e aconfessionale: con noi vegliano donne, uomini, bambini, anziani, operai, avvocati, insegnanti, impiegati, cattolici, musulmani, ortodossi: persone di qualunque orientamento sessuale, perché la libertà di espressione non ha religione o appartenenza politica”, spiegano le “Sentinelle”. Ma la manifestazione ha visto contrapposti in più piazze simpatizzanti del movimento e contromanifestanti. E se a Bergamo è stato identificato un giovane vestito alla guisa del “grande dittatore” di Chaplin, Bologna ha registrato scontri tra militanti di Forza nuova che si erano mescolati ai manifestanti ed esponenti di associazioni Lgbt. “Ci sono state cariche della polizia contro i contromanife-

stanti e alcuni militanti di Forza nuova”, racconta la rivista “Tempi”, mentre “le Sentinelle hanno cercato di terminare la manifestazione, pur in un clima difficile, bersagliati da bestemmie e insulti di ogni tipo”. Urla e spintoni anche a piazza Carignano, a Torino, accompagnati dallo slogan “Torino non è omofoba”, scandito da contromanifestanti dei centri sociali. A Rovereto, riferisce Pro Vita, “una ventina di sedicenti anarchici hanno aggredito i manifestanti” e, “in particolare, un sacerdote - non proprio giovanissimo - amico e sostenitore di Pro Vita, don Matteo Graziola, è stato fatto oggetto di lancio di uova, è stato percosso, gli sono stati sottratti e distrutti effetti personali”, mentre “uno dei portavoce delle Sentinelle ha subito contusioni al volto”. Insulti, spintoni, lanci di uova hanno caratterizzato le contestazioni verso la manifestazione a Napoli, come pure a Milano e Trieste, e in tante altre piazze.

Le reazioni. “Tornano i violenti attacchi squadristi degli anni Settanta”, denuncia Riccardo Cascioli, direttore del giornale online “Nuova Bussola Quotidiana”, che dedica ampio spazio alla manifestazione, chiedendo alle autorità civili di tutelare “il diritto costituzionale a esprimere la propria opinione”. Ed Eugenia Roccella (Ncd) ha annunciato che presenterà un'interrogazione parlamentare su “un attacco vergognoso, oltretutto pianificato e organizzato, visto che si è svolto con le stesse modalità in tutta Italia”. “Non è tollerabile impedire agli altri di esprimere le proprie opinioni

aggredendo fisicamente le persone con idee diverse”, rimarca il questore di Bologna, Vincenzo Stingone, ricordando che “anche due poliziotti sono rimasti feriti, uno colpito al volto con una cinghia”. E, sempre a Bologna, pure il sindaco Virginio Merola ha ribadito che “ognuno ha diritto di esprimere le proprie opinioni, ma nessuno ha diritto di farlo con la forza, le violenze e le aggressioni”, e che “Forza nuova o qualunque realtà neonazista non ha cittadinanza in questa città”. Parla infine di “vicenda triste ma largamente anticipata”, l'arcivescovo di Ferrara-Comacchio, monsignor Luigi Negri, per il quale i “margin di libertà sono evidentemente in progressiva riduzione nel nostro Paese”. Frattanto, terminate le manifestazioni nelle piazze, la contrapposizione si è ora spostata sui social network, dove non si risparmiano critiche e insulti contro le “Sentinelle in piedi”.

Francesco Rossi



La rivolta delle donne di Milocca La questione delle terre e i Fasci dei Lavoratori di Antonio Vitellaro

Società Nissena di Storia Patria, Caltanissetta 2013.

Coraggiose e sprezzanti del pericolo furono le donne siciliane al tempo dei “Fasci Siciliani”,

contro le ingiustizie e lo sfruttamento dello stato sabaud, ancora a trent'anni dalle illusioni dell'impresa garibaldina. A scriverne è Antonio Vitellaro, attivo intellettuale nisseno.

Milocca è il nome originario dell'attuale Milena, paese che fu di contadini e zolfatari, in provincia di Caltanissetta. Delle sue donne, nell'ottobre del 1893, ben 500 si organizzarono per scendere in piazza con

vanghe e forconi e l'impatto fu tale che Luigi Pirandello le dedicò una pagina nel romanzo risorgimentale «I vecchi e i giovani». Ma fu soltanto una scintilla. Fra il 1891 e il '93 in mezza Sicilia le donne si ersero a protagoniste indiscusse delle vicende socio-politiche post-unitarie e, per offrire un esempio, a Piana degli Albanesi su 9.000 abitanti ben 3.500 donne aderirono attivamente al movimento.

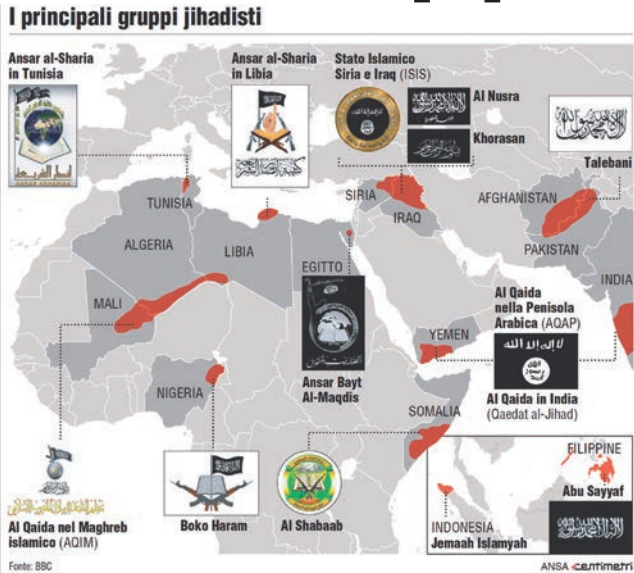
Antonio Vitellaro, Premio Baia Taormina 2014 per la Storia e l'Antropologia è stato docente di lettere e preside dei licei, classico e scientifico, di Caltanissetta. Ha fondato ed è presidente della Società Nissena di Storia Patria, studioso di storia, ha pubblicato diversi saggi di notevole interesse culturale.



Settegiorni dagli Erei al Golfo

ISLAM Tocca Africa e Asia la galassia di matrice jihadista che insanguina intere nazioni e territori

Una mappa cha fa paura



Dall'Iraq alla Siria, dallo Yemen alle Filippine passando per Somalia, Nigeria e Maghreb: la galassia dei gruppi terroristici di matrice jihadista è sempre più attiva e ramificata geograficamente. Ecco una mappa dell'internazionale del terrore.

Stato Islamico (Is). A tutt'oggi il gruppo terroristico più organizzato e ricco è quello dello Stato Islamico (Is), che il 29 giugno scorso ha annunciato la nascita del califfato islamico nei territori conquistati che vanno dalla Siria nordorientale all'Iraq nordoccidentale, un'area grande quasi come il Regno Unito. Il suo leader Abu Bakr al-Baghdadi, si è autoproclamato califfo. Sconfessato da al-Qaeda, l'Is, secondo fonti di intelligence irachene, vanta tra le sue fila circa 28mila militanti di cui 2600 sarebbero stranieri. Presente in Siria e Iraq il gruppo è noto per le sue crudeltà che non esita a mostrare al mondo in video, come le decapitazioni di giornalisti stranieri.

Jabath al-Nusra. In ter-

ritorio siriano è particolarmente attivo, in funzione anti-Assad, il gruppo Jabath al-Nusra, composto in larghissima parte da siriani (circa 6000). Si è fatto conoscere nel 2012 con una serie di attentati nel centro di Damasco. Il suo leader è Abu Muhammad al-Golani, che in passato ha combattuto sotto il comando di Abu Bark al-Baghdadi, attuale capo dell'Is. Secondo i media siriani al-Golani sarebbe morto in un attacco nella provincia di Latakia, ma il gruppo ha smentito la notizia. Con lo stesso obiettivo di al-Nusra, ovvero creare in Siria uno Stato islamico, combatte Ahrar al-Sham, il cui leader, Hassan Aboud, è stato ucciso il 9 novembre in un attentato suicida a Ram Hamdan. Pur teorizzando una visione fondamentalista dell'Islam collabora anche con fazioni di ribelli moderati per deporre il presidente siriano Bashar al Assad.

Ansar Bayt al-Maqdis. Noto anche come Ansar Jerusalem, il gruppo è lega-

to ad al-Qaeda e ha come teatro di azione la penisola del Sinai, in Egitto. Sua la decapitazione di 4 egiziani considerati spie israeliane e la responsabilità di attentati contro polizia ed esercito.

Aqim. Si tratta del Gruppo di al Qaeda nel magreb islamico, attivo nei territori del Mali, Niger, Algeria e Mauritania. Alleato dell'Is, il suo capo è Abu Abdullah Othman al-Assimi. Recentemente ha giustiziato un cittadino tuareg in Mali ritenuto complice dei Paesi della coalizione contro l'Is. Particolarmente attivo anche il gruppo jihadista algerino "Jund al-Khilafa", vicino all'Is, che proprio di recente ha decapitato un ostaggio francese.

Ansar al-Sharia. "Partigiani della legge islamica", questo il significato del nome, Ansar al-Sharia nasce in Libia a seguito della rivolta del febbraio 2011 contro Muammar Gheddafi. Il suo leader è Mohammad al-Zahawi. Il gruppo viene ritenuto tra i responsabili dell'attacco (settembre 2012) al consolato Usa di Bengasi, in cui fu ucciso l'ambasciatore statunitense in Libia Christopher Stevens.

Boko Haram. Presente in Nigeria dal 2002 ha come obiettivo creare uno Stato islamico e opporsi così all'educazione occidentale. Boko Haram, in lingua Hausa, vuol dire "l'educazione occidentale è peccato". Da anni la Nigeria nordorientale subisce attacchi e attentati e a farne le spese è la popolazione civile. Grande risalto ha avuto il rapimento di oltre 200 liceali cristiane dalla scuola di Chibok, nel nordest del Paese. Lo scorso luglio Abubakar Shekau, leader di

Boko Haram, ha dichiarato pieno appoggio al Califfato.

Al-Shabab. Legato ad al-Qaeda e composto da circa 8 mila combattenti, tanti anche stranieri, il gruppo islamico al-Shabab, "la gioventù" è conosciuto in Somalia per una lunga scia di attentati, tra cui l'attacco del 2013 al centro commerciale Westgate di Nairobi, in Kenya, in cui furono uccise 68 persone.

Al-Harakat al-Islamiyya. Meglio noto come Abu Sayyaf, il gruppo separatista islamico ha la sua base nelle isole a sud delle Filippine, in Bangsamoro. Ha al suo attivo, dal 1991, una scia di attentati, autobomba, rapimenti e assassinii con il dichiarato obiettivo di creare di uno stato islamico nel sud delle Filippine. Di pochi giorni fa il video di due turisti tedeschi tenuti in ostaggio minacciati di decapitazione se la Germania non pagherà entro il 17 ottobre un riscatto di 4,4 milioni di euro e non deciderà uno stop al sostegno agli Usa contro l'Is.

Aqap. Acronimo di "Al-Qaeda nella Penisola arabica" è un gruppo terroristico attivo, dal 2009, nell'est dello Yemen e Arabia Saudita. Lo scopo è far cadere il governo yemenita e la monarchia saudita per istituire un califfato islamico.

Qaedat al-Jihad. La sua nascita è recente, risulterebbe, infatti, al 4 settembre scorso quando ad annunciarla è stato, in un video, lo stesso leader di al-Qaeda Ayman al-Zawahiri. Si tratta del ramo indiano di al-Qaeda che punta così a risvegliare gli oltre 150 milioni di musulmani che vivono in India.

Daniele Rocchi

Giovani e alcol: un ragazzo su dieci si ubriaca

Il 15% degli incidenti stradali avvenuti in Italia nell'ultimo anno sono causati dall'abuso di alcol. A ubriacarsi sono soprattutto i più giovani: un ragazzo su 10 sotto i 30 anni beve regolarmente. Un fenomeno che può essere evitato grazie alla prevenzione in famiglia, come spiega Michele Contel, segretario generale dell'Osservatorio permanente su giovani e alcol: "Se prendiamo la popolazione dai 14 ai 24 anni, circa il 70% dei giovani sono bevitori occasionali o regolari. Ma, naturalmente, bisogna distinguere tra uso e abuso, perché la percentuale dei ragazzi che usano le bevande alcoliche in modo scorretto tende a essere molto più bassa. Sappiamo che circa il 35% ha abusato nella forma del "binge drinking", la forma del bere fino allo sballo - 5-6 bevute di fila nello spazio di due ore - nell'ultimo anno".

Si fa abbastanza, secondo lei, sul piano della prevenzione tra i più giovani?

Abbiamo un problema allarmante riguardo ai giovani, proprio perché il modello del consumo globalizzato, cioè il bere lontano dalla tradizione familiare, senza la protezione del contesto alimentare, in cui si beve sotto la spinta del gruppo, avvicina l'Italia ai Paesi del Nord Europa. Questo bere globalizzato dei giovani rischia effettivamente di essere un bere privo di cultura e totalmente ispirato allo sballo. Bisogna investire di più nel recupero del bere dello stile familiare e nella capacità dei genitori di ammonire e informare i ragazzi sui rischi.

Gli ultimi dati ci dicono che nel 2010 sono più di 16 mila le persone morte sulla strada a causa dell'abuso di alcol, una ci-

fra allarmante...

Alcol e guida non vanno d'accordo, al di là della questione dei limiti e delle soglie di età. Ricordiamo che i neopatentati fino a 21 anni devono avere l'alcole-mia zero, non possono bere prima di mettersi al volante. Sono norme indispensabili che vanno fatte rispettare. In Italia, abbiamo circa 26 mila incidenti stradali ogni anno, la percentuale alcol-attribuibile, probabilmente, è intorno al 15%.

Servirebbe, secondo lei, avere norme del Codice della strada più severe?

Personalmente, ritengo che i mezzi che il legislatore mette a disposizione dell'autorità

giudiziaria siano sufficienti. Non è tanto rendere più severe le pene ciò che rende più efficace è la prevenzione. È l'informazione capillare, i controlli, con le relative sanzioni, e una maggiore responsabilità della comunità, a partire dalla famiglia, su questo tipo di rischi.

Maria Gabriella Lanza

della poesia

Graziella Carletti

La poetessa nativa di Montepulciano (SI) da molti anni vive a Caltagirone dove ha esercitato la professione di docente di matematica. Laurea in scienze matematiche, fisiche e naturali presso l'Università di Firenze, scrive poesie partecipando a concorsi letterari in tutt'Italia, riscuotendo ovunque lusinghieri successi. Molte sue poesie sono inserite in antologie poetiche. Si diletta anche di pittura allestendo mostre personali e partecipando a collettive d'arte dove

ha esposto lavori ad olio ed acquerello e riscuotendo sempre il plauso di critici d'arte e del pubblico. Nel 2009 ha pubblicato la sua prima silloge poetica dal titolo "Voci e colori" e nel 2012 "Petali di emozioni". Scrive anche racconti per bambini che lei stessa illustra.

Nel silenzio

Cocci di luce
traghetta la sera
dal tramonto dietro le colline

all'incerto bagliore della luna.

Sotto le fronde
ombrate dal silenzio
di un ulivo vetusto
arrivano sorrisi di memorie
e ritrovo carezze infarinate
profumo di ragù e di ciambelle
e le corse nel sole
al frinir delle cicale
quando coglievo steli di speranza
come fiori di campo

e li annodavo ai sogni
di un futuro migliore.

In queste zolle buone come il pane
affonda le radici il mio presente,
ora che non divido più ciambelle
e le calze non hanno più rattoppi,
mi resta per retaggio
l'amore per la vita
e nel silenzio ne ascolto ogni sussurro.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

ACEC L'associazione invita a sottoscrivere la 'Licenza Ombrello' per essere in regola con la Legge Attenti a proiettare film in parrocchia!

La visione di film tratti da supporti homevideo (DVD, Blu-ray, VHS, file) in ambiti non domestici, come all'interno di una parrocchia, necessita dell'autorizzazione del produttore cinematografico per non essere abusiva. Per consentire alle parrocchie che non hanno sala della comunità operante modalità commerciali e tecniche proprie dell'esercizio cinematografico di proiettare legalmente, l'ACEC (Associazione Cattolica Esercenti Cinema) ha siglato un accordo con la MPLC (Motion Picture Licensing Company), l'azienda che rappresenta i diritti di oltre 450 produttori

cinematografici. Tale accordo permette alle parrocchie di poter ottenere l'autorizzazione in oggetto a tariffe agevolate.

Si chiama "Licenza Ombrello" MPLC" e consente di proiettare legalmente e senza limitazioni nella frequenza, la grande maggioranza delle opere cinematografiche riprodotte su supporti normalmente destinati all'uso domestico, regolarmente acquistati o noleggiati. Le proiezioni, effettuate a sussidio della formazione, dell'educazione e della catechesi, devono essere a titolo gratuito. Destinatari della licenza sono la parrocchia e gli organismi che operano

al suo interno (oratori, associazioni...). Durata 12 mesi, rinnovabili alla scadenza. In corso di validità della Licenza, il numero di proiezioni non ha limitazioni nella frequenza.

La tariffa annuale della Licenza Ombrello", suddivisa in due fasce, è di 300 euro + iva per le parrocchie fino a 3.000 abitanti e di 450 euro + iva per le altre. È prevista una riduzione del 20% per tutto il 2014.

La tariffa della Licenza Ombrello" garantisce l'assolvimento dei diritti dovuti ai produttori cinematografici affiliati, mentre per i diritti sulle colonne sonore spettanti alla Siae sono state concordate

particolari condizioni.

Sottoscrivendo la Licenza, la Parrocchia riceverà dall'ACEC le credenziali per accedere a una piattaforma online dedicata, sulla quale sarà possibile effettuare ricerche tra i film in catalogo a seconda delle proprie esigenze: selezionando i titoli per ambiti tematici, valori di riferimento, periodi dell'anno liturgico, percorsi catechetici e fasce di pubblico. Sarà inoltre consentito consultare e scaricare le schede pastorali e i materiali di approfondimento disponibili per i singoli film.

Info: acec.it

Conoscere l'altro

di Alberto Maira

Il "Bikram Yoga"

Shree Bishnu Charan Gosh (1902-1970) è il fratello minore di Mukunda Lal Gosh, più noto con il nome di Paramahansa Yogananda, fondatore della Self-Realization Fellowship. Dopo avere studiato nel collegio fondato dal fratello, diventa allievo di Swami Sivananda Saraswati e sviluppa l'hatha yoga come un sistema di benessere e salute integrale. Fonda nel 1924 a Calcutta il Gosh's College of Physical Education, oggi diretto dal figlio.

Tra gli allievi di Shree Bishnu Charam Gosh il più noto internazionalmente è Bikram Choudhury, nato nel 1946 a Calcutta, che fin da adolescente dimostra uno straordinario talento per lo yoga. A diciassette anni, mentre solleva pesi, è vittima di un grave incidente, da cui riesce a rimettersi completamente applicando i metodi appresi al Gosh's College sotto la guida personale del maestro. Questi gli affida la missione di diffondere il suo stile di yoga al di fuori del Bengala: Bikram apre numerose scuole in India, quindi anche in Occidente. Negli anni 1970 si trasferisce a Los Angeles, da dove un centro internazionale, lo Bikram's Yoga College of India, continua a diffondere un metodo che ha le sue radici nell'hatha yoga tradizionale ma che incorpora elementi innovativi e una presentazione che considera adatta all'Occidente.

Il "Bikram Yoga" è noto anche come "yoga caldo" perché all'allievo le ventisei asana (posizioni o posture) di questo tipo di hatha yoga – completate da due esercizi di respirazione – sono insegnate in un'aula riscaldata fino a una temperatura attorno ai 40-45°, con il 60% di umidità, che si ritiene assai benefici ai muscoli e alla circolazione.

Il Bikram Yoga – com'è tipico, del resto, di questo lignaggio – non si presenta come una religione e accoglie persone di ogni fede, anche se spesso i suoi insegnanti insistono sul fatto che si tratta di una forma di hatha yoga radicata nella tradizione, e anzi dell'unico hatha yoga tradizionale oggi insegnato in Occidente. Evidentemente queste affermazioni danno luogo a controversie con altre scuole, così come non tutti sono d'accordo con il fatto che Choudhury sia particolarmente attivo nel campo della proprietà intellettuale e difenda in modo attivo non solo il marchio Bikram Yoga ma anche il diritto d'autore sulla sequenza di posizioni ed esercizi, così che solo istruttori che hanno una licenza dall'organizzazione di Los Angeles possono legittimamente non soltanto usare il marchio ma anche insegnare il metodo o metodi sostanzialmente simili. I giudici peraltro hanno spesso dato ragione a Choudhury e la principale causa avviata negli Stati Uniti da chi intendeva contestare i suoi diritti di proprietà intellettuale, Open Source Yoga Unity v. Bikram Choudhury, si è chiusa con una transazione nel 2005. Comunque sia, il successo del Bikram Yoga continua a essere – specie negli Stati Uniti – notevole e Choudhury ha forse fatto negli ultimi anni più di chiunque altro per rilanciare lo yoga e renderlo diffuso e popolare. Le sue attività si vanno da anni estendendo anche all'Europa, e un centro opera anche a Roma.

amaira@teletu.it

'Edificati insieme. Seminaristi in-formato tessera'. A Monreale il 36° Dialogo dei Seminari di Sicilia

"Edificati insieme. Seminaristi in-formato tessera" è il titolo del 36° Dialogo dei Seminari di Sicilia. Un appuntamento annuale che permette ai giovani chiamati a seguire Cristo come pastori del popolo di Dio di incontrarsi e confrontarsi. L'edizione 2014 si celebra da venerdì 10 a domenica 12 ottobre, al Centro Maria Immacolata, a Poggio San Francesco, Monreale (PA). L'evento prevede momenti di preghiera e di riflessione, culturali e di fraternità.

Nel corso del primo giorno è previsto l'intervento di don Angelo Passaro sul

tema "Si edifica la Sicilia", mentre sabato 11 ottobre i lavori in gruppo. Diversi i temi proposti ai seminaristi: "S'insegni loro a cercare Cristo nella Parola" - don Vito Impellizzeri "S'insegni loro a cercare Cristo nei sacramenti" - don Vincenzo Basirico "S'insegni loro a cercare Cristo nella fedeltà al Magistero" - don Salvo Priola "S'insegni loro a cercare Cristo: nei poveri, nei piccoli, infermi, peccatori e increduli" - prof.ssa Anna Pia Viola "S'insegni loro a cercare Cristo attraverso la filiazione alla Vergine Maria" - prof.ssa

Ina Siviglia.

A condividere il 36° Dialogo dei Seminari di Sicilia con i seminaristi e i rettori, anche: mons. Michele Pennisi, l'Arcivescovo della Diocesi ospitante, Monreale, e mons. Pietro Maria Fragnelli, Vescovo di Trapani e delegato CESi per i Seminari e per le Vocazioni, don Basilio Rinaudo e don Giuseppe Licciardi, rispettivamente direttore dell'Ufficio regionale per i Seminari e dell'Ufficio regionale per le Vocazione della Conferenza Episcopale Siciliana. Ad aprire i lavori Gioacchino Capizzi, segretario del Dialogo.

Mazara, Vincenzo Greco Vicario Generale

Don Vincenzo Greco è il nuovo Vicario generale della Diocesi di Mazara del Vallo. Lo ha comunicato, al termine della presentazione del Piano pastorale in Cattedrale a Mazara del Vallo, il Vescovo mons. Domenico Mogavero, annunciando alcuni avvicendamenti e trasferimenti nelle parrocchie e negli Uffici. Don Vincenzo Greco, dopo due anni di ministero pastorale a Pantelleria, prende il posto di don Giuseppe Undari che per due anni è stato parroco in Cattedrale e per circa sei ha ricoperto l'ufficio di Vicario. Don Undari è stato trasferito all'Unità pastorale chiesa madre-San Giovanni Battista di Castelvetro, subentrando a don Leo Di Simone che si accinge a iniziare una nuova esperienza spirituale e ministeriale presso la Comunità San Leolino nella Diocesi di Fiesole.



L'Ordo Virginum Sicilia in convegno a Siculiana

Sabato 18 e domenica 19 ottobre l'Ordo Virginum delle Chiese di Sicilia si riunisce per l'annuale incontro regionale. L'appuntamento si svolge a Siculiana Marina (AG), presso l'hotel "Sole Mediterraneo-Resort". Accompagnate dalla presenza di mons. Francesco Montenegro, Arcivescovo di Agrigento, le consacrate sono chiamate a riflettere su "Figure e immagini per un itinerario spirituale della vergine consacrata (Nota pastorale CEI, par. 4)". A guidare la riflessione, articolata in due momenti, don Baldo Reina, rettore del Seminario diocesano agrigentino. L'incontro è rivolto a vergini consacrate, candidate alla consacrazione verginale, presbiteri, diaconi e donne delle Chiese di Sicilia interessati a conoscere questa realtà vocazionale.

...segue dalla prima pagina

Sinodo. La chiesa in ascolto e...

"La storia non la fanno le masse o le elezioni democratiche. La storia la fanno le minoranze che credono e vivono pienamente i loro ideali".

Ora, attraverso la dimensione di apertura, libertà, democrazia, ci s'immerge nell'alveo del grande fiume del relativismo che investe anche la sfera della religiosità. Ridimensionare il Vangelo alle correnti, agli usi, ai costumi e alla prassi comune di popoli e nazioni potrebbe generare una nuova Babele, già presente nello spaccato della disastrosa crisi sociale che pervade la società secolarizzata di oggi. Non sempre ciò che comunemente avviene, e che tutti fanno, né tanto meno gli interessi di massa corrispondono ai principi della Verità e del Bene. "Percepire l'«odore» degli uomini d'oggi, fino a restare impregnati delle loro gioie e speranze, delle loro tristezze e angosce" come ha detto Papa Francesco, significa aprirsi all'accoglienza

za, senza, però, perdere la freschezza e il "profumo del Vangelo".

La sbandierata democrazia, infatti, potrebbe rivelarsi nel tempo un'illusione funzionale, poiché l'atto di fede sostanzialmente coincide con l'adesione libera dell'intelletto alla Verità rivelata.

La pastorale, infatti, non può prescindere dalla dottrina, dalla quale deriva. Certe aperture pastorali, secondo alcuni, sono state determinanti per quei mutamenti sostanziali nell'assetto della Chiesa e ad essi vengono attribuite le cause della diffusa secolarizzazione e di numerose forme di decadimento spirituale, compresa la mancata azione di accompagnamento e di guida al sacramento del matrimonio e alla pratica sacramentale in genere. La fede e l'impegno cristiano, quale coerente risposta al Vangelo, esigono una specifica e unitaria convergenza d'ideali e di valori irrinunciabili.

Se è vero che «l'albero si

giudica dai suoi frutti», la presenza di tanti frutti marci dovrebbe indurre a ripensare la strategia d'intervento e l'azione pastorale di Papa Francesco tende a tagliare i rami secchi e fare pulizia intorno alla radice dell'albero.

Esistono già oggi esperienze positive all'interno delle comunità cattoliche in cui si esprimono esempi da seguire. Fidanzati che vivono seriamente la preparazione al matrimonio; coppie di sposi che accolgono figli di altri in affido temporaneo o in adozione; gruppi di famiglie che in parrocchie o nei movimenti si aiutano nel cammino della vita e della fede. Non mancano diverse esperienze di pastorale della famiglia e d'impegno politico e sociale in sostegno delle famiglie e tutti questi sono "buoni frutti" da custodire e sostenere.

La famiglia resta sempre una "scuola di umanità" pur minacciata da "fattori disgreganti", come il divorzio, l'aborto, le violenze, la po-

vertà, gli abusi, "l'incubo" del precariato e lo squilibrio causato dalle migrazioni.

Il Sinodo, che per la prima volta diventa "social", anche grazie ai diversi "contributi" che appariranno sul canale dedicato, anche mediante tweet, interviste audio e video ai padri sinodali, inaugura un nuovo sentiero da percorrere.

Assumendo il "modo di pensare, di vivere e di relazionarsi" di Gesù, il lavoro sinodale si tradurrà in indicazioni e percorsi per la pastorale della persona e della famiglia" che costituisce la "vigna del Signore" della quale occorre "prendersi cura, della famiglia, che fin dalle origini è parte integrante del suo disegno d'amore per l'umanità, perché produca i frutti del Regno di Dio" ed allora un nuovo vento di Pentecoste soffierà potente, annunciando l'inizio di un nuovo cammino ed una nuova primavera.

Giuseppe Adernò

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo via La Bella, 3
94015 Piazza Armerina - Editore e Proprietà: Opera di Religione
della Diocesi di Piazza Armerina - Partita IVA 01121870867
IBAN IT11X076011680000079932067

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso l'8 ottobre 2014 alle ore 16.30

Periodico associato l'Espresso	STAMPA Lussografica via Alaimo 36/46 Caltanissetta tel. 0934.25965
--	---